



CASA GIULIANI-FRIGERIO

Trovi questo punto di interesse in Como - Percorso 5 – Tappa 2

INFORMAZIONI

Collocazione: Casa Giuliani-Frigerio si trova in viale Rosselli 24 a Como

Pavimentazione: il marciapiede in corrispondenza dell'ingresso è in asfalto. Oltre la recinzione in cemento, aperta da un cancello in ferro, una fascia lastricata precede i quattro gradini in piastrelle di pietra che portano al pianerottolo

Barriere architettoniche: quattro gradini portano al pianerottolo

Servizi: parcheggi in zona

Svago e Ristorazione: bar e albergo in zona; impianti sportivi

Altre informazioni: la struttura è destinata a edilizia privata e pertanto non è visitabile

DESCRIZIONE

Casa Giuliani-Frigerio è l'ultimo edificio (1939-1940) progettato da Giuseppe Terragni. Responsabile delle strutture fu invece, come in molte altre opere di Terragni, l'ing. Renato Uslenghi. Partito per il fronte di guerra in Russia poco dopo l'inizio della costruzione, Terragni seguì l'andamento dei lavori mediante un fitto carteggio con l'amico e collaboratore Luigi Zuccoli, che lo aveva sostituito nell'esecuzione delle opere.

«Elevato su quattro piani fuori terra, ha un piano rialzato con due alloggi molto arretrati sul perimetro a nord ovest per lasciare spazio ad un ampio porticato di accesso.

Le facciate sono caratterizzate da continui scatti ed arretramenti; il contrapporsi dei piani delle balconate, delle finestre arretrate e degli aggetti genera un effetto plastico, sottolineato anche dal continuo rapporto degli elementi trasparenti e delle intelaiature metalliche con le superfici murarie.

I prospetti risultano alleggeriti per la diffusa presenza del vetro nei parapetti dei balconi, così come nelle pannellature verticali che distinguono le singole unità abitative. Sulla facciata di via Campo Garibaldi, i profilati metallici sono destinati a legare tele frangisole.

Gli appartamenti, tre ad ogni piano superiore, sono posti su livelli differenziati che, disarticolando lo schema del parallelepipedo, sono posti in evidenza anche sulle facciate. Le piante degli alloggi tendono a rendere gli ambienti molto flessibili; attraverso il ricorso a porte a libro e a pareti mobili, anche la distribuzione dello spazio interno è modulata dinamicamente.

Il livello più alto è occupato dalla villa del committente, sviluppata su tre differenti quote: l'articolazione dei piani orizzontali e verticali e dei tagli delle aperture contribuisce a sottolineare la libertà dell'impianto...

Se gli eventi della guerra non ne avessero pregiudicato il corso della vita, probabilmente da questo progetto avrebbe preso avvio una nuova fase di sperimentazione e di ricerca progettuale dell'architetto» (www.lombardiabeniculturali.it).

L'edificio oggi, diversamente da altre opere di Terragni, ha mantenuto l'aspetto originario per quanto riguarda gli elementi principali e le finiture. Nel 1971 è stato realizzato un intervento di parziale ripristino delle tessere di marmo del rivestimento di facciata, dei parapetti, degli elementi metallici e di quelli in granigliato; sono state solo sostituite le porte d'ingresso ed è stato rimosso il serramento a chiusura del portico.